

Data	Testata	Edizione	Pagina
10.11.2015	Gazzetta del sud	VV	33

I CITTADINI CONTINUANO A USUFRUIRE DI UNO SCONTO DEL 50 PER CENTO

# Vibo Marina, dal 2011 vige l'ordinanza di non potabilità

Inizialmente si ipotizzarono infiltrazioni di idrocarburi nella condotta principale

Tra la diffida e i dubbi, ci sono i fatti. Quelli per cui il "caso acqua" continua a fare discutere. Perché sono diverse le questioni che, negli ultimi anni, si sono sovrapposte. A partire dal balletto di ordinanze di divieto che hanno gettato nella confusione i cittadini. Ordinanze che, nella città capoluogo, per 106 giorni hanno "decretato" la non potabilità. Acqua marrone e maleodorante – non ultimo un caso segnalato lo scorso

anno in ospedale – guasti all'impianto di potabilizzazione, il nodo Alaco, tra i problemi che, di volta in volta, si sono presentati.

Una storia chiusa adesso in centro – dove solo a breve si procederà con le analisi in controllo che effettuerà una ditta di Cosenza che si è aggiudicata l'appalto – ma rimasta aperta, invece, nella periferia. A Vibo Marina, in particolare, dove dal 18 maggio 2011 esiste un'ordinanza di divieto. Allora si parlava «della presenza di idrocarburi rilevata nel serbatoio», poi il silenzio. Ordinanza che ancora oggi è in vigore e motivo



**Acqua non potabile.** A Vibo Marina rimangono i disagi di sempre

per cui anche quest'anno il Comune ha concesso la riduzione del 50% sul canone.

Non l'unica questione, comunque. Considerando che a scandire i tempi ci ha pensato anche l'inchiesta "Acqua sporca" scattata nel maggio 2012. Allora gli investigatori scattavano una fotografia allarmante e tra i reati ipotizzavano l'avvelenamento colposo di acque destinate al consumo umano. Questo mentre l'udienza preliminare del processo – che coinvolge 16 persone – ha subito un nuovo rinvio e così dal 21 ottobre è slittata al 23 marzo. ◀ (s.m.)